

COMUNE DI MEDE

(Provincia di Pavia)



CODICE ENTE: 11225

Data 28-07-2014

DEL. N. 22

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza Ordinaria di Prima convocazione

OGGETTO: DETERMINAZIONE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2014.

L'anno duemilaquattordici il giorno ventotto del mese di luglio alle ore 21:00 nella sala delle adunanze consiliari, convocatosi il Consiglio Comunale a cura del Presidente con avviso scritto consegnato a norma di legge a domicilio dal messo comunale, come risulta da sua dichiarazione, sotto la presidenza della sig.ra BARBARA MANCUSO:

RISULTANO PRESENTI:

MANCUSO BARBARA	P	SANTI CESARE	P
Demartini Lorenzo	P	CARENA WALTER	P
BERTASSI GUIDO	P	DONATO MAURIZIO	P
GUARDAMAGNA GIORGIO	P	VERONESE MASSIMO	P
VAILATI ANTONIO	P	RIZZO MARCELLA	A
BORELLA JENNY	P	DAGLIO CLAUDIO	A
DALPEDRI UMBERTO	P		

con l'intervento del Segretario Sig. RIERA Dott. SERGIO

Risulta altresì presente in aula l'Assessore esterno MORENO BOLZONI.

Il Presidente, dopo aver constatato che l'adunanza è legale ai termini di legge, dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio a deliberare sulla proposta di cui all'oggetto.

Relaziona il punto all'ordine del giorno l'Assessore Giorgio Guardamagna.

Sentita la richiesta di chiarimenti del Consigliere Maurizio Donato e udita la risposta del Sindaco

Lorenzo Demartini.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO:

- che l'art. 1 comma 639 della Legge 27.12.2013 n. 147 (di stabilità 2014) ha istituito, con decorrenza dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti - TARI, quale componente dell'imposta unica comunale - IUC;

- che la stessa è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti e sostituisce il previgente tributo, denominato TARES;

RICHIAMATA la disciplina in merito al tributo stesso, come recata dal suddetto articolo 1 e di seguito riportata:

- il presupposto impositivo della TARI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani; sono escluse le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva (comma 641);

- la TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga i suddetti immobili, con obbligo di adempimento in solido in caso di pluralità di possessori o di detentori (comma 642);

- la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria (comma 650);

- nella determinazione delle tariffe il Comune deve tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al DPR 27.4.1999 n. 158, recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani (comma 651);

- in alternativa a detti criteri e nel rispetto del principio "chi inquina paga", sancito dalla direttiva 2008/98/CE, il Comune può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti; le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea sono determinate moltiplicando il costo del servizio corrispondente ad unità di superficie imponibile per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa; nelle more della revisione del regolamento sopra citato, il Comune può prevedere l'adozione di coefficienti inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50% e può altresì non considerare i coefficienti relativi alla parte fissa della tariffa relativa alle utenze domestiche (comma 652);

- in ogni caso deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi per lo smaltimento in discarica dei

rifiuti, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori (comma 654);

- i Comuni applicano la TARI in base a tariffa giornaliera ai soggetti che occupano o detengono temporaneamente (per periodi inferiori a 183 gg. nel corso dello stesso anno solare), con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico (comma 662);

- la tariffa giornaliera è determinata in base alla tariffa annuale, rapportata a giorno, maggiorata di un importo percentuale non superiore al 100% (comma 663);

- è fatta salva l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/1992, applicato nella misura percentuale stabilita dalla provincia sull'importo del tributo (comma 666);

- il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso (comma 683);

- il Comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale, con possibilità di pagamento in unica soluzione entro il 16 giugno di ciascun anno (comma 688);

CONSIDERATO, in merito alla definizione delle scadenze di pagamento del tributo:

- che con nota prot. 5648 del 24.3.2014, il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento Finanze ha chiarito che i Comuni hanno piena facoltà di stabilire liberamente le scadenze ed il numero delle rate della TARI, prevedendo come unico limite il rispetto della previsione di un numero minimo di due rate semestrali, ed ha altresì precisato che è possibile prevedere il versamento di acconti sulla base di quanto dovuto dai contribuenti per l'annualità precedente;

- che l'Amministrazione comunale, consapevole della difficoltà economica contingente e con l'obiettivo di agevolare i contribuenti, intende operare una equa ripartizione temporale delle scadenze di pagamento durante l'anno corrente, prevedendo complessivamente n. 4 rate di pagamento;

CONSIDERATO, in merito alla determinazione delle tariffe del tributo:

- che, in base agli artt. 3 e 4 del D.P.R. 158/1999, deve essere individuato il costo complessivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, al fine di determinare la relativa tariffa, la quale si compone di parte fissa (determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio) e parte variabile (rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, all'entità dei costi di gestione) ed è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica; il Comune deve ripartire fra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa;

- che, in base all'art. 8 del D.P.R. 158/1999, al fine di determinare l'articolazione della tariffa, deve essere approvato il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche,

- che, in base agli artt. 5 e 6 del D.P.R. 158/1999, gli enti locali che non abbiano organizzato sistemi di misurazione puntuale delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze, possono applicare un sistema presuntivo per determinare la quota variabile della tariffa delle utenze domestiche e non domestiche;

- che, in particolare, la quota variabile delle utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione, costituito da *coefficienti potenziali espressi in kg/mq anno che tengono conto della quantità di rifiuti minima e massima connessa alla tipologia di attività*, nell'ambito dei quali la definizione della concreta tariffa rientra in quello spazio di discrezionalità di orientamento politico-amministrativo che la giurisprudenza ha sempre riconosciuto nell'ambito degli atti regolamentari e di determinazione tariffaria dei Comuni, evidenziandone la non sindacabilità in sede giudiziaria (Consiglio di Stato, 10.2.2009 n. 750 e 10.7.2003 n. 4117; Cass. Civ., Sez. Unite, 6.11.1981 n. 5849), in quanto potere esercitato in atti amministrativi di contenuto generale, per i quali ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/1990 non è previsto un obbligo specifico di motivazione, in quanto tali atti, essendo *"applicativi dei principi generali della disciplina regolatrice dello specifico settore, non richiedono una particolare motivazione in ordine alle singole determinazioni, essendo sufficiente che le stesse non appaiano manifestamente illogiche o sproporzionate"* e siano adottate al fine di perseguire *"una logica di sana amministrazione e di tutela degli equilibri del bilancio comunale corrispondente al canone di cui all'art. 97 della Costituzione"* (TAR Piemonte 12.7.2006 n. 3825);

- che tale sistema presuntivo di determinazione delle tariffe è stato giudicato conforme alla normativa comunitaria con sentenza della Corte di Giustizia del 16.7.2009 n. C-254-08, secondo cui il diritto comunitario non impone agli stati membri un metodo preciso quanto al finanziamento del costo dello smaltimento dei rifiuti urbani, anche perché è spesso difficile determinare il valore esatto dei rifiuti urbani conferiti da ciascun detentore, come confermato dal Consiglio di Stato nella sentenza del 4.12.2012 n. 6208;

- che si ritiene di dover applicare il coefficiente di produttività per le utenze domestiche e i coefficienti di produttività per le utenze non domestiche in misura diversa rispetto alle varie categorie, al fine di evitare aumenti economici troppo elevati e mantenere una omogeneità ed una perequazione nel carico fiscale delle diverse categorie;

- che, in virtù della facoltà introdotta dall'art. 1 c. 652 della Legge 147/2013, si ritiene altresì di intervenire su taluni coefficienti di produttività per le utenze non domestiche, così da apportare i correttivi necessari a garantire una più equa distribuzione dell'onere fiscale, tutelando in particolare le categorie che, ai sensi del DPR 158/99, subiscono comunque, pur con l'applicazione dei coefficienti minimi, gli aumenti maggiori;

VISTI:

- il Piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014, redatto dal Comune sulla base dei costi comunicati da Clir spa, affidatario della gestione del servizio stesso (nota prot. 4179 del 21.3.2014), e secondo le indicazioni e i criteri dei cui al DPR 158/1999, come da allegato documento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (all. "A");

- le tariffe della tassa rifiuti (TARI) dell'anno d'imposta 2014, suddivise per utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base del suddetto Piano finanziario e tenuto

conto della banca dati dei contribuenti, come da allegati prospetti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (all. "B");

- le scadenze di pagamento della tassa rifiuti dell'anno d'imposta 2014, come indicate nell'allegato prospetto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (all. "C");

PRESO ATTO:

- che l'art. 1 comma 169 della Legge 296/06 (finanziaria 2007) ha precisato che le deliberazioni in materia di tariffe comunali, anche se adottate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine per l'approvazione del bilancio di previsione, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

- che con decreto del Ministro dell'Interno il termine per deliberare il bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2014 è stato differito al 30.09.2014;

VISTO il parere favorevole espresso dai Funzionari Responsabili in ordine alle rispettive competenze, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Con n. 9 voti favorevoli e n. 2 voti contrari (Maurizio Donato e Massimo Veronese)

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** il Piano finanziario relativo al servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2014, come da allegato documento, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (all. "A");
2. **DI DETERMINARE** le tariffe della tassa rifiuti (TARI) dell'anno d'imposta 2014, suddivise per utenze domestiche e non domestiche, come da allegati prospetti, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto (all. "B");
3. **DI DARE ATTO** che sull'importo della tassa si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientale di cui all'art. 19 del D.Lgs. 504/1992, nella misura percentuale stabilita dalla Provincia di Pavia;
4. **DI STABILIRE** le scadenze di pagamento della tassa rifiuti dell'anno d'imposta 2014, come da allegato prospetto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto (all. "C");
5. **DI INCARICARE** il Responsabile dell'Ufficio Tributi ai fini della pubblicazione del presente provvedimento sul sito informatico indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze entro le tempistiche previste.

SUCCESSIVAMENTE

DI DICHIARARE, con n. 9 voti favorevoli e n. 2 voti astenuti (Maurizio Donato e

Massimo Veronese), la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

COMUNE DI MEDE

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 21-07-2014

PARERE ESPRESSO AI SENSI DELL'ART. 49
1° comma della Legge 18 Agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni
in merito alla deliberazione avente per oggetto:

DETERMINAZIONE TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI) PER L'ANNO 2014.

SETTORE AMMINISTRATIVO

Parere di regolarità tecnica

Si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Data 24-07-2014

Il Responsabile della P.O Settore Amministrativo
(f.to Raffaella Arioli)

SETTORE FINANZIARIO

Parere di regolarità tecnica

Si esprime parere Favorevole di regolarità tecnica in quanto la proposta che precede è conforme alle norme legislative e tecniche che regolamentano la materia.

Data 24-07-2014

Il Responsabile della P.O Settore Finanziario
(f.to Raffaella Arioli)

Letto, approvato e sottoscritto.

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

*F.to GUARDAMAGNA
GIORGIO*

F.to MANCUSO BARBARA

F.to RIERA SERGIO

Attesto che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo comunale il 30-07-2014 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, sino al 14-08-2014

IL SEGRETARIO

F.to RIERA SERGIO

Data 30-07-2014

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

DATA _____

IL SEGRETARIO

.....

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è **DIVENUTA ESECUTIVA** il _____ per decorrenza del termine di cui all'art. 134 comma 3 del D.Lgs. 267/2000.

La presente deliberazione è **IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE** ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. 267/2000.

IL SEGRETARIO

F.to RIERA SERGIO

COMUNE DI MEDE
Provincia di Pavia



***PIANO FINANZIARIO RELATIVO
AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (TARI)***

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il **piano finanziario**, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2014

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti				
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 124.860,12	
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 139.000,00	
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 246.000,00	
		AC altri costi (realizzazione eco centri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 141.015,00	
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 65.000,00	
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 50.000,00	
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso) CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9) CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 55.239,41		
		€ 89.700,05		
		€ 123.637,42		
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti	€ 55.548,00		
	Acc Accantonamento	€ 0,00		
	R Remunerazione del capitale $R=r(KNn-1+In+Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo	€ 0,00		
Voci libere per costi fissi:	Voce libera 1	€ 0,00	Voce libera 2	€ 0,00
	Voce libera 3	€ 0,00		

Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€ 0,00	Voce libera 5 € 0,00
	Voce libera 6	€ 0,00	
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento			0,00 %
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn			0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 1.090.000,00	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$	€ 590.000,00
		TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$	€ 500.000,00

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 825.784,00	% costi fissi utenze domestiche	75,76%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 75,76\%$	€ 446.984,00
		% costi variabili utenze domestiche	75,76%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 75,76\%$	€ 378.800,00
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 264.216,00	% costi fissi utenze non domestiche	24,24%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 24,24\%$	€ 143.016,00
		% costi variabili utenze non domestiche	24,24%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 24,24\%$	€ 121.200,00

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

La situazione delle due categorie di utenza nei ruoli Trsu per il 2013 era la seguente:

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche				
<i>Costi totali utenze domestiche</i> $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€	825.784,00	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 446.984,00
			<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 378.800,00

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche				
<i>Costi totali utenze non domestiche</i> $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€	264.216,00	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 143.016,00
			<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 121.200,00

COMUNE DI MEDE

Provincia di Pavia



TARIFFE RELATIVE AL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI (TARI)

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	91.163,10	0,80	851,38	0,76	0,975223	66,605279
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	103.057,04	0,94	779,86	1,48	1,145887	129,705018
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	74.352,69	1,05	554,49	1,80	1,279980	157,749346
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	41.946,87	1,14	302,78	2,20	1,389693	192,804756
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	11.636,50	1,23	83,17	2,90	1,499405	254,151724
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	4.289,84	1,30	40,22	3,40	1,584737	297,970987

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche							
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>	
2 .1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	3.013,00	0,77	6,32	1,273432	1,098875	
2 .3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	9.917,00	0,60	4,90	0,992285	0,851976	
2 .4	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	471,00	0,78	6,44	1,289971	1,119740	

2 .6	ESPOSIZIONI,AUTOSALONI	3.868,00	0,51	4,22	0,843442	0,733743
2 .8	ALBERGHI SENZA RISTORAZIONE	83,00	0,95	7,76	1,571118	1,349252
2 .9	CASE DI CURA E RIPOSO	3.702,00	1,00	8,20	1,653809	1,425756
2 .10	OSPEDALI	4.358,00	1,07	8,81	1,769575	1,531819
2 .11	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	5.363,78	1,75	14,32	2,894165	2,489858
2 .12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	1.952,00	0,70	5,78	1,157666	1,004984
2 .13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA	7.439,00	1,20	9,85	1,984570	1,712646
2 .14	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	934,00	1,52	12,50	2,513789	2,173409
2 .15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI	951,00	0,92	7,51	1,521504	1,305784
2 .17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:PARRUCCHIERE,B	1.499,02	1,09	8,95	1,802651	1,556161
2 .18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE:FALEGNAME,IDRA	3.093,00	0,82	6,76	1,356123	1,175379
2 .19	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	1.440,00	1,09	8,95	1,802651	1,556161
2 .20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	6.507,00	0,84	6,87	1,389199	1,194505
2 .21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	6.241,00	1,00	8,25	1,653809	1,434450
2 .22	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE,PUB	0,00	4,73	38,82	7,822516	6,749740
2 .24	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	0,00	3,37	27,54	5,573336	4,788456
2 .25	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORM	1.533,00	2,02	16,55	3,340694	2,877594
2 .26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	337,00	1,75	14,36	2,894165	2,496812
2 .27	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE,PIZZA AL TAGLI	0,00	6,09	49,94	10,071697	8,683206

COMUNE DI MEDE

Provincia di Pavia



***SCADENZE DI PAGAMENTO TASSA RIFIUTI (TARI)
ANNO 2014***

SCADENZE DI PAGAMENTO TARI

- acconto	(5/12 del tributo rifiuti 2013)
Rata 1	31 Maggio 2014
Rata 2	31 Luglio 2014
- saldo	(a conguaglio)
Rata 1	31 Ottobre 2014
Rata 2	30 Novembre 2014

con la facoltà per il contribuente di versare l'importo totale indicato nei singoli avvisi di pagamento entro la prima scadenza utile riportata sugli avvisi stessi ovvero di effettuare i versamenti secondo la rateazione proposta.